

Il 1 Maggio: una data affollata... (E.Vuillemin)

E sorprendentemente affollata!

Se guardiamo un po' più in là, oltre le nostre montagne, le nostre frontiere, se andiamo anche a sbirciare nella storia di vari paesi e diversi continenti...

Oggi per noi, occidentali, è un giorno di commemorazione, un giorno importante che ci ricorda le lotte dei lavoratori del XIX° sec., la cruenta repressione (fra le altre 1886 negli USA, 1891 in Francia) che spesso si è abbattuta sulle manifestazioni pacifiche di gente che chiedeva solo la giornata di lavoro di otto ore, la dignità ed il pane. Ma nella storia del nostro pianeta, e già da parecchio tempo prima di noi, il primo giorno di maggio ha assunto numerosi significati molto diversi fra di loro.

Ci vorrebbero pagine intere per elencarli, ma solo per curiosità:

per i Celti, era il giorno della festa di Beltaine, che segnava il passaggio dell'ombra alla luce. Giorno di festa, di canti, balli e scorpacciate! Per i Romani era la festa di Flora, dea dei fiori. In Francia è tuttora simbolo di ritorno della primavera e come tale, da festeggiare in allegria per cacciare l'inverno (come per i Greci antichi). E poi, si dice che nel lontano 1561, il re francese Carlo IX innamoratissimo della sua dama, in quella data la copriva di fiori, e decise che il mughetto arrivato dal Giappone secoli prima era "il" fiore dell'amore, per tutti!

Col tempo, amore e portafortuna si sono sposati...

Era poi il primo maggio del 1959 quando Fidel Castro dichiarò la scuola cubana oramai scuola pubblica, aperta a tutti. Più vicino a noi, si ricorda l'entrata di dieci nuovi membri nell'UE il 1 maggio 2004...

Insomma, con la consapevolezza, e con le conoscenze che ci regala oggi la telematica possiamo sì portare il nostro omaggio ai lavoratori caduti ma anche festeggiare il bello della vita! Magari, offrendo un "brin de muguet"!